

CAPITOLO II**1. Organizzazione****1.1. La struttura organizzativa**

Nel rinviare a quanto si è ampiamente riferito per il passato, si rammenta, esclusivamente, quanto segue.

L'organizzazione dell'Eni è articolata in: *unità di business* ed *unità di corporate*.

Le **unità di business** comprendono le seguenti quattro divisioni e le società controllate direttamente dipendenti dall'*Amministratore delegato*:

- ricerca, sviluppo ed esplorazione di petrolio e gas naturale (*Divisione Exploration and Production - E&P*);
- approvvigionamento e vendita di gas naturale e gnl, produzione e vendita di energia elettrica (*Divisione Gas and Power - G&P*);
- raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi (*Divisione Refining and Marketing - R&M*).
- responsabile della gestione integrata del rischio *commodity* e *dell'asset backed trading* (*Divisione Trading*).

Le **unità di corporate** curano: la gestione accentrata di servizi di supporto trasversale alle unità di business; il coordinamento ed il controllo dell'attuazione di indirizzi strategici, di linee guida e di normative di riferimento nelle materie di competenza; il coordinamento delle unità di staff delle divisioni e/o delle società controllate.

Le unità di corporate comprendono:

- le strutture del *Chief Financial Officer*;
- le strutture del *Chief Corporate Operations Officer*;
- *le altre direzioni/funzioni corporate di staff*: Affari Societari e Governance; Internal Audit; Affari Legali; Ricerca ed Innovazione Tecnologica; Relazioni Internazionali e Comunicazione; Rapporti istituzionali e Affari regolatori; Risk Management integrato.

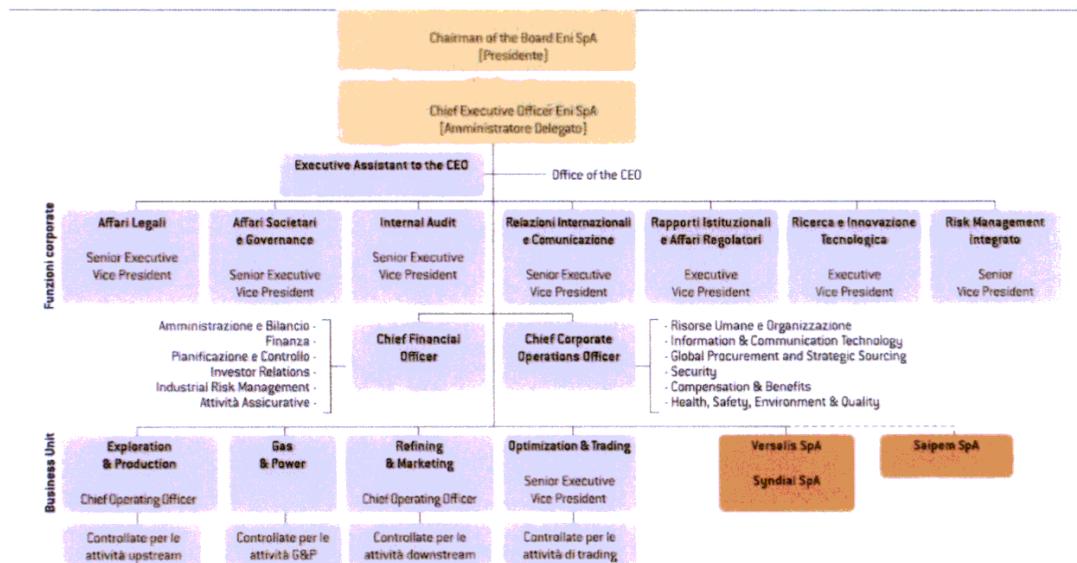
Alle dirette dipendenze dell'*Amministratore Delegato*²⁸ operano, oltre la Direzione Internal Audit, l'*Executive Assistant to the CEO* e l'*Office of the CEO*.

²⁸ Il nuovo AD, insediatosi l'8 maggio 2014, ha pronunciato l'intendimento di far luogo ad un'ampia rimodulazione e snellimento della struttura della Società.

Le principali **Società operative** controllate in Italia ed all'estero sono:

- ✓ **Versalis**, che gestisce, direttamente e tramite società controllate all'estero, la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, stirenici, elastomeri, polietilene);
- ✓ **Syndial**, che gestisce per Eni le attività di risanamento ambientale dei siti industriali, le attività di dismissione di business/implanti, nonché le attività residuali del ciclo cloro;
- ✓ **Saipem**, società, quotata nella Borsa Italiana (quota Eni 43%), che opera a servizio dell'industria Oil & Gas nelle attività di ingegneria, costruzioni e di perforazioni offshore e onshore;

Si schematizza di seguito l'assetto macro-organizzativo di Eni²⁹:



²⁹ Nel 2013, a seguito del riassetto organizzativo delle attività Gas & Power di Eni, la Direzione Optimization & Trading assume la denominazione di Direzione Midstream e viene costituita la nuova Direzione Downstream Gas&Power che diviene responsabile dello sviluppo in Italia e all'estero delle attività commerciali retail e mid gas & power nonché della generazione di energia elettrica. La Direzione Midstream ha il presidio delle attività di trading delle commodity, del supply e ottimizzazione del portafoglio oil&gas, della vendita sui mercati wholesale gas & power, delle attività commerciali midstream del GNL e del trasporto commodity. A seguito del riassetto, le attività della Divisione Gas&Power confluiscono nelle Direzioni indicate.

CAPITOLO III**1. Le risorse umane****1.1. Personale e costo del lavoro del Gruppo**

Come mostrano i prospetti che seguono, nel 2013, presso il Gruppo Eni hanno operato 82.289 persone, con un incremento di 4.451 lavoratori rispetto al 2012³⁰ (+5,7%), in seguito all'aumento di 4.473 occupati all'estero (ad oggi, 55.507 unità, pari al 67,5% dell'occupazione complessiva) ed alla una diminuzione di 22 occupati in Italia (ad oggi, 26.782, pari al 32,5% dell'occupazione complessiva).

In Italia, sono stati risolti 1.514 rapporti di lavoro (di cui 844 a tempo indeterminato e 670 a tempo determinato) e sono state effettuate 1.565 assunzioni (di cui 579 con contratto di lavoro a tempo determinato). Le assunzioni a tempo indeterminato e quelle con contratto di apprendistato (complessivamente 986 unità) hanno riguardato in gran parte laureati (623), inseriti prevalentemente in posizioni operative.³¹

L'età media delle persone che hanno operato in Italia nel 2013 è stata di 43,7 anni, quella dei dipendenti all'estero di 38,9 anni.

³⁰ Esercizio nel quale i dipendenti avevano raggiunto il numero di 77.838 unità.

³¹ La diminuzione degli occupati in Italia nel 2013, rispetto il 2012, è da ricollegare non solo al saldo assunzioni e risoluzioni (+51), ma anche ad altre dinamiche gestionali in uscita, quali l'incremento delle risorse in espatrio e le variazioni nel perimetro di consolidamento, che determinano complessivamente il saldo negativo pari a -22 unità, riportato nella relazione 2013.

OCCUPAZIONE

	2011	2012	2013
Dipendenti al 31 dicembre	72.574	77.838	82.289
- uomini	60.032	64.978	68.688
- donne	12.542	12.860	13.601
- Italia	27.058	26.804	26.782
- Estero	45.516	51.034	55.507
Dipendenti all'estero per tipologia	45.516	51.034	55.507
- locali	34.801	39.668	43.121
- espatriati italiani	3.208	3.867	3.955
- espatriati internazionali (inclusi TCN)	7.507	7.499	8.431
Dipendenti per tipologia di contratto	72.574	77.838	82.289
- determinato	30.664	35.896	38.813
- indeterminato	41.910	41.942	43.476
- part time	1.044	1.132	1.060
- full time	71.530	76.706	81.229
Dipendenti dirigenti	1.468	1.474	1.475
- di cui donne	152	159	160
Dipendenti quadri	12.754	13.199	13.637
- di cui donne	2.477	2.615	2.767
Dipendenti impiegati	36.019	38.497	39.943
- di cui donne	9.394	9.777	10.310
Dipendenti operai	22.333	24.668	27.234
- di cui donne	519	309	364
Dipendenti fascia d'età 18 - 24	3.587	4.203	4.636
- di cui donne	668	669	751
Dipendenti fascia d'età 25 - 39	31.859	35.161	36.906
- di cui donne	5.738	6.079	6.421
Dipendenti fascia d'età 40 - 54	29.190	29.998	31.200
- di cui donne	5.209	5.089	5.250
Dipendenti fascia d'età over 55	7.938	8.476	9.547
- di cui donne	927	1.023	1.179
Dipendenti per titolo di studio	72.574	77.838	82.289
- inferiore al diploma	17.677	15.535	10.406
- diploma	32.631	35.154	40.030
- laurea	19.446	23.565	26.911
- formazione post-laurea	2.820	3.584	4.942
Numero di assunzioni	5.592	6.372	6.666
- di cui donne	1.157	950	961
Numero di risoluzioni	5.163	5.242	5.853
- di cui donne	833	693	610

OCCUPATI ALL'ESTERO

	2011	2012	2013
Dipendenti in Africa	13.501	11.882	12.413
- <i>di cui donne</i>	1.021	1.069	1.137
Dipendenti in America	8.194	9.403	13.547
- <i>di cui donne</i>	1.270	1.244	1.556
Dipendenti in Asia	13.545	17.495	17.596
- <i>di cui donne</i>	1.334	1.448	1.522
Dipendenti in Australia e Oceania	402	1.119	1.139
- <i>di cui donne</i>	97	172	162
Dipendenti in Italia	27.058	26.804	26.782
- <i>di cui donne</i>	6.022	6.114	6.245
Dipendenti nel Resto d'Europa	9.874	11.135	10.812
- <i>di cui donne</i>	2.798	2.813	2.979
Dipendenti all'estero locali per categoria professionale	34.801	39.668	43.121
- <i>di cui dirigenti</i>	228	223	216
- <i>di cui quadri</i>	3.476	3.798	4.001
- <i>di cui impiegati</i>	17.529	19.683	20.522
- <i>di cui operai</i>	13.568	15.964	18.522
Dipendenti in Paesi non OECD	34.313	37.659	38.336

Nel 2013, le assunzioni di dipendenti all'estero sono state disposte, principalmente, nel settore Ingegneria e Costruzioni (circa 3.872 unità) in relazione, principalmente, all'incremento di risorse locali e di espatriati a supporto dei progetti in corso di realizzazione. Anche nel settore E&P si registra un incremento di 848 unità dovuto all'aumento della presenza nei Paesi di sviluppo e nei Paesi con attività di operations, all'apertura di nuove filiali esplorative, all'acquisizione di Eni Engineering da Saipem ed alla cessione di attività in Russia.

Operano complessivamente all'estero 3.955 espatriati italiani nelle società consolidate.

La seguente tabella mostra la situazione dell'occupazione con riferimento alle pari opportunità:

	2011	2012	2013
Dipendenti donne in servizio	%	17,28	16,52
Donne assunte	%	20,71	14,91
Donne in posizione manageriale (dirigenti e quadri)	%	18,5	18,9
Donne dirigenti	%	10,35	10,79
Tasso di sostituzione per genere	%	1,08	1,22
- <i>uomini</i>	%	1,02	1,19
- <i>donne</i>	%	1,39	1,37
Dipendenti che hanno usufruito di congedo parentale	numero	567	522
- <i>di cui donne</i>	numero	458	409
Dipendenti in rientro da congedo parentale	numero	539	477
- <i>di cui donne</i>	numero	427	352
Pay gap senior manager (<i>donne vs uomini</i>)	%	96	97
Pay gap middle manager e senior staff (<i>donne vs uomini</i>)	%	97	96
Pay gap impiegati (<i>donne vs uomini</i>)	%	96	97
Pay gap operai (<i>donne vs uomini</i>)	%	101	104
Pay gap totale (<i>donne vs uomini</i>)	%	98	100

Nel 2013 hanno operato in Eni 13.601 donne (il 16,53% dell'occupazione complessiva) di cui 6.245 in Italia (23,3%) e 7.356 all'estero (13,3%). Il 25,5%, delle 623 assunzioni effettuate in Italia, nel corso del 2013, ha riguardato personale femminile. In tale anno il tasso di sostituzione delle donne (rapporto tra assunzioni/risoluzioni a tempo indeterminato), rispetto al 2012, è aumentato sia in Italia che nel resto del mondo.

La percentuale di donne che ricoprono posizioni manageriali (donne dirigenti e quadri) è aumentata dal 18,49 % del 2011 al 18,91% nel 2012 ed al 19,37% del 2013.

Nel 2013 è stata aggiornata la rilevazione del pay-gap di genere, condotta su di un campione di circa 76.000 dipendenti in più di 60 paesi (pari al 90% del personale) dalla quale è risultato un sostanziale allineamento tra le retribuzioni della popolazione femminile e quella maschile a parità di livello di ruolo e di anzianità.

VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE

Nel 2013, la valutazione delle performance ha riguardato, in Italia e all'estero, più della metà dei dipendenti ed, in particolare, l'86% dei quadri ed il 41% dei giovani laureati.

LA FORMAZIONE

Come mostra la tabella che segue, nel 2013, le ore di formazione hanno registrato un incremento, di circa il 39% rispetto all'anno precedente, con un aumento del 36% della spesa complessiva.

		2011	2012	2013
Ore di formazione per tipologia	(ore)	3.126.935	3.132.350	4.349.352 ^(a)
- HSE e qualità	(ore)	1.594.357	1.547.274	2.213.450
- Lingua ed informatica	(ore)	297.012	311.142	339.058
- Comportamento/Comunicazione/Istituzionali	(ore)	198.073	213.779	233.949
- Professionale - trasversale	(ore)	320.211	251.668	334.018
- Professionale tecnico-commerciale	(ore)	717.282	808.487	1.2285.877
Spese in formazione ^(a)	(milioni di euro)	49,98	55,67	75,91

^(a) Il consuntivo include le attività svolte nel corso del 2013 nell'ambito del progetto Iraq per la controllata Zubair Field Operation Division

Formazione Anti-corruzione

In Eni, la formazione anti-corruzione è obbligatoria ed è estesa a tutto il personale "a rischio", in Italia ed all'estero, attraverso corsi on-line ed eventi

formativi in aula.

Nel 2013 sono state formate circa 9.200 risorse.

IL CONTENZIOSO DEL LAVORO

Nel 2013 le controversie hanno riguardato, per il 18%, le malattie professionali e, per il 16%, tematiche correlate ai processi di esternalizzazione.

		2011	2012	2013
Contenziosi dipendenti	(numero)	1.170	1.383	1.607
Rapporto prevenzione/controversie	(numero)	952/1.170	864/1.383	577/1.607
Rapporto controversie/dipendenti	(%)	1,39	1,80	1,95

LA SICUREZZA DELLE PERSONE

E' proseguito, nel 2013, il miglioramento dell'indice di frequenza degli infortuni (del 28,9% per i dipendenti e del 29% per i contrattisti).

Nel 2013 sono avvenuti 4 infortuni mortali a dipendenti (nel 2012 erano stati 2 e 3 nel 2011) e 2 a contrattisti (nel 2012 erano stati 5 e 10 nel 2011).

		2011	2012	2013
Indice di frequenza infortuni	(infortuni/ora lavorate) x 1.000.000	0,60	0,49	0,35
- dipendenti		0,65	0,57	0,40
- contrattisti		0,57	0,45	0,32
Indice di gravità infortuni	(giorni di assenza/ora lavorate) x 1.000	0,021	0,021	0,014
- dipendenti		0,025	0,026	0,018
- contrattisti		0,018	0,017	0,012
Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR)	(infortuni totali registrabili/ora lavorate) x 1.000.000	1,51	1,17	1,04
- dipendenti		1,75	1,45	1,35
- contrattisti		1,36	1,01	0,86
Fatality index	(infortuni mortali/ora lavorate) x 100.000.000	1,94	1,10	0,98
- dipendenti		1,19	0,87	1,74
- contrattisti		2,38	1,23	0,53
Near miss	(numero)	2.723	2.861	3.961
Ore di formazione sulla sicurezza	(ore)	1.354.705	1.259.228	2.112.319
- di cui ai dirigenti		8.244	5.046	7.290
- di cui ai quadri		131.541	69.890	73.067
- di cui agli impiegati		474.568	312.817	996.364
- di cui agli operai		740.352	871.475	1.035.598
Investimenti e spese sicurezza	(migliaia di euro)	320.117	370.559	408.794
- di cui spese correnti		193.227	260.029	253.312
- di cui investimenti		126.891	110.530	155.482

COSTO DEL LAVORO

Come mostra la tabella che segue, il costo del lavoro del Gruppo, nel 2013, è aumentato di 651 milioni di euro per effetto dell'aumento dell'occupazione media all'estero, in particolare nel settore I&C, e dei costi per esodi agevolati, che includono i costi a carico di Eni, relativi alla procedura di collocamento in mobilità del personale italiano nel biennio 2013/2014, ai sensi della legge 223/1991.

			<i>(milioni di euro)</i>	
COSTO LAVORO gruppo Eni	2012	2013		
Salari e stipendi	3.886	4.366		
Oneri sociali	674	651		
Oneri per programmi a benefici definiti	103	92		
Altri costi	187	409		
	4.850	5.518		
A dedurre:				
-incrementi per lavori interni – attività materiali	(182)	(194)		
-incrementi per lavori interni – attività immateriali	(55)	(60)		
	Totale	4.613	5.264	

1.2. Personale e costo del lavoro in Eni S.p.A.

Nel 2013, il numero medio dei dipendenti in servizio presso Eni S.p.A., è ammontato a 11.798 unità, in aumento rispetto al 2012.

La seguente tabella espone l'andamento del numero medio³² del personale nell'ultimo biennio:

Personale Eni S.p.A.		
	2012	2013
Dirigenti	575	599
Quadri	3.742	4.040
Impiegati	5.433	6.050
Operai	1.141	1.109
	Totale	10.891
		11.798

³² Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media mensile dei dipendenti di categoria.

La tabella seguente evidenzia che il costo del lavoro, nel 2013, (€/milioni 1.175) è aumentato, per Eni Spa, del 26,89% (di €/milioni 249), per effetto, principalmente, dei maggiori oneri di incentivazione all'esodo che includono i costi a carico di Eni relativi alla procedura di collocamento in mobilità avviata nell'esercizio e riferita al biennio 2013/2014, ai sensi della legge 223/1991 ed all'acquisizione del ramo d'azienda "Amministrazione, Bilancio ed Attività Transazionali".

Il costo del lavoro di Eni spa

COSTO DEL LAVORO	(milioni di euro)	
	2012	2013
-Salari e stipendi	714	786
-Oneri sociali	209	226
-Oneri per benefici ai dipendenti	77	66
-Costi del personale in comando	47	58
-Altri costi	32	194
	1.079	1.330
A dedurre:		
-Proventi relativi al personale	(93)	(93)
-Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(56)	(57)
-ricavi recuperi da partner quota costo lavoro	(4)	(5)
	TOTALE	926
		1.175

CAPITOLO IV**1. Profili gestionali ed operativi, vicende e problematiche che hanno riguardato la gestione di Eni S.p.A. nel 2013 e nel primo semestre del 2014****1.1. Profili gestionali**

Nel fare rinvio, quanto al quadro di dettaglio circa il ruolo e le responsabilità previste in capo alla Direzione Global Procurement and Strategic Sourcing di Eni spa, a ciò che è stato riferito nelle relazioni sugli esercizi 2012 e 2013, si rammenta, succintamente, quanto segue, sulla base degli elementi forniti dalla Società.

Al Global Procurement and Strategic Sourcing è attribuita la direzione delle attività di approvvigionamento di lavori, beni e servizi di Eni spa ed il coordinamento delle attività di approvvigionamento svolte nell’ambito delle società controllate da Eni in Italia e all’estero; per determinate società controllate, la Direzione fornisce, nell’ambito dei mandati ricevuti, i servizi di approvvigionamento sulla base delle richieste formulate da tali società, che agiscono in qualità di committenti³³. Per le rimanenti società controllate non quotate (in Italia e all’estero), la Direzione fornisce analoghi servizi su richiesta delle stesse e nell’ambito di specifici accordi.

La Direzione Global Procurement and Strategic Sourcing gestisce direttamente oltre l’80% dell’attività di approvvigionamento “non core” Eni in Italia; quella c.d. “core”³⁴, invece, è assicurata direttamente dalle unità di business competenti.

1.1.1. Attività negoziale posta in essere nel 2013

Seguono informazioni relative all’attività di approvvigionamento “non core” svolta, nel 2013, direttamente dalla detta Direzione e dalle altre funzioni approvvigionanti soggette all’indirizzo e controllo della stessa, ad esclusione delle società quotate.

³³ Tale accentramento non opera per alcune società controllate che hanno mantenuto proprie funzioni di procurement.

³⁴ Per servizi di approvvigionamento “core” si intendono, ad esempio, gli acquisti di: materie prime (es. greggio, gas, etc.) e relativi servizi di trasporto e stoccaggio (logistica primaria), semi-lavorati (es. bitumi, virgin nafta, etc.), utilities del processo di produzione (es. energia elettrica, idrogeno, etc.), certificati verdi e titoli assimilati (es. TEE, certificati bianchi, etc.), titoli minerari.

Nel 2013, rispetto all'esercizio 2012, si sono avuti, in via generale: una forte prevalenza delle attività negoziali all'estero rispetto al totale delle attività; una costante prevalenza economica dell'approvvigionato afferente alla Divisione E&P rispetto al valore complessivo dell'attività negoziale; un'elevata incidenza dell'utilizzo del contratto aperto come tipologia di atto negoziale più rilevante; una sostanziale conferma dei dati per ciò che concerne numero e valore dei contratti dall'importo più rilevante ed incidenza degli affidamenti condotti attraverso l'indizione di gara.

Valore complessivo e numerosità dell'attività negoziale in Italia e all'estero

Il valore complessivo dell'attività negoziale posta in essere nell'anno 2013 dalla detta Direzione e dalle altre funzioni approvvigionanti delle controllate non quotate italiane ed estere è ammontato a circa 22.150 milioni di euro, di cui il 60% per l'attività estera³⁵.

Il valore totale si è ripartito come segue per unità di business: Divisione E&P 17.700 milioni di euro circa; Divisione R&M 1.600 milioni di euro circa; Direzione downstream G&P 310 milioni di euro circa; Direzione Midstream 90 milioni di euro circa; Unità di Corporate 1.150 milioni di euro circa; Versalis SpA e Syndial SpA 300 milioni di euro circa.

Dati che confermano che il valore dell'approvvigionato afferente alla Divisione E&P rappresenta circa l'80% del totale.

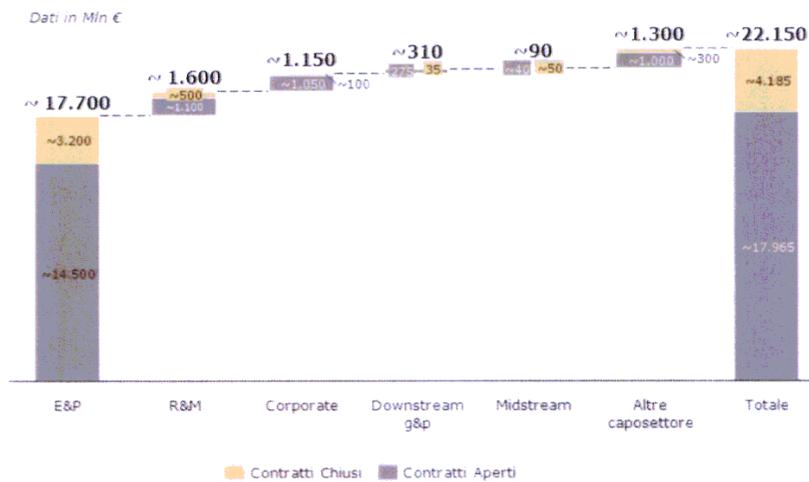
In termini numerici, a fronte di 72.000 atti negoziali (di cui circa il 56% relativi all'attività estero), 26.000 circa hanno riguardato la Divisione E&P; 1.000 circa la Divisione R&M; 2.300 la Direzione Downstream G&P; 1.800 circa l'Unità di Corporate; 20.000 circa Versalis SpA e Syndial SpA.

In particolare, la Divisione E&P è caratterizzata per contratti di importo più elevato ed attività negoziali svolte prevalentemente all'estero, mentre, per la Divisione R&M e petrolchimica, i contratti sono stati più numerosi ma di importo unitario più contenuto e prevalentemente concentrati sul territorio nazionale.

³⁵ Tale valore si è in parte riflesso sul bilancio d'esercizio 2013 in relazione alla quota parte di prestazioni effettivamente rese nell'anno.

1.1.2. Tipologia più rilevante degli atti negoziali

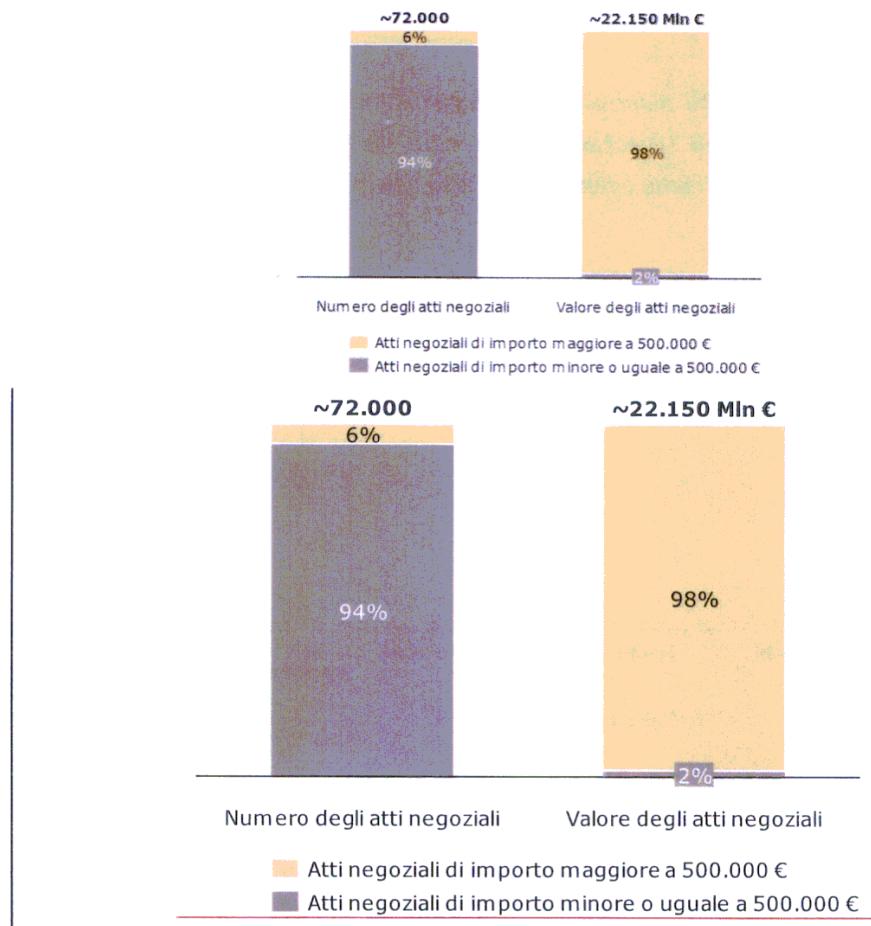
Anche per il 2013, l'atto negoziale con maggiore incidenza è stato, in Italia ed all'estero, il contratto aperto (che rappresenta oltre l'80% del valore complessivo dell'attività posta in essere), come evidenzia il grafico che segue:



Il ricorso al contratto aperto è stato elevato in quanto questo consente di cumulare i fabbisogni trasversali di diverse realtà, garantendo lo sfruttamento di economie di scala. Ciò permette la concentrazione di volumi più elevati in un minor numero di processi di approvvigionamento. Secondo la Società, tale impostazione continua a garantire una maggior efficienza ed efficacia dei processi, anche attraverso una migliore pianificazione dei fabbisogni.

1.1.3. Numero e valore dei contratti superiori ai 500.000 euro

Come mostra il grafico seguente, i contratti di importo superiore ai 500.000 euro rappresentano circa il 98% del valore complessivo dell'approvvigionato, pari al 6% circa del numero dei contratti, ed hanno riguardato in prevalenza la Divisione E&P:



La Divisione R&M, Versalis SpA e Syndial SpA si caratterizzano per un maggior numero di contratti di importo meno rilevante, avendo l'attività negoziale riguardato prevalentemente la manutenzione degli impianti produttivi.

1.1.4. Procedure di affidamento

Anche nel 2013, sono stati più elevati gli affidamenti attraverso gara: (il 73% contro il 27% delle assegnazioni dirette).

1.1.5. Attività di audit relativa al settore approvvigionamenti (procurement)

Riferisce l'Internal Audit che dalle verifiche condotte nel 2013 sul processo di procurement non sono emerse situazioni di particolare criticità.

1.2. Profili operativi

Come operato per il passato, si evidenziano, di seguito, brevemente i più salienti dei profili operativi dell'attività di Eni nel 2013.

1.2.1. Settore Exploration & Production (E&P)

Nel 2013, l'utile netto adjusted del settore E&P è diminuito di 1.474 milioni di euro, pari al 20%, rispetto al 2012, a causa degli eventi accaduti, in particolare, in Libia, Nigeria e Algeria; anche la produzione di idrocarburi ha subito una flessione del 4,8% (1.619 mila boe/giorno), principalmente a causa di fattori geopolitici.

E' stata ceduta, a società del Gruppo Gazprom, la partecipazione del 60% nella joint venture Artic Russia che possiede il 49% di Severenergia, società titolare di quattro licenze di esplorazione e produzione d'idrocarburi in Russia. Il corrispettivo della cessione, di 2,2 miliardi di euro, è stato incassato il 15 gennaio 2014.

Nel 2013 l'attività esplorativa ha portato al rinvenimento di risorse pari a circa 1,8 miliardi di boe, al costo unitario competitivo di 1,2 dollari per barile.

Le riserve certe di idrocarburi al 31 dicembre 2013 ammontano a 6,54 miliardi di barili, determinate sulla base del prezzo del marker Brent di 108 dollari per barile. Il tasso di rimpiazzo organico delle riserve certe è stato del 105%. La vita utile residua delle riserve è di 11,1 anni (11,5 anni nel 2012).

1.2.2. Settore Gas & Power (G&P)

Nel 2013, per la Divisione G&P si è verificata una perdita netta adjusted di 246 milioni di euro, con un peggioramento di 719 milioni di euro, rispetto al 2012, a seguito del deterioramento dello scenario competitivo i cui effetti sono stati accentuati dai vincoli di prelievo dei contratti di approvvigionamento long-term.

Le vendite di gas nel mondo, di 93,17 miliardi di metri cubi, sono diminuite del 2,3% rispetto al 2012. Nel mercato italiano si è avuta una crescita che è stata, peraltro, più che compensata dal calo dei volumi commercializzati nei principali mercati europei a causa della contrazione della domanda e della competizione.

Il 27 febbraio 2014, è stato firmato con Statoil un accordo quadro sulla revisione del contratto di fornitura di gas a lungo termine³⁶.

1.2.3. Settore Refining & Marketing (R&M)

Nel 2013, la perdita netta adjusted della Divisione R&M è aumentata a 232 milioni di euro (179 milioni di euro nel 2012) a causa della debolezza della domanda di prodotti raffinati e dell'eccesso di capacità.

I risultati dell'attività Marketing sono stati penalizzati dalla contrazione dei consumi di carburanti e dall'inasprirsi della pressione competitiva.

Nel 2013, le lavorazioni di petrolio e di semilavorati in conto proprio sono diminuite dell'8,8% rispetto al 2012. In Italia si è avuta una riduzione del 9,4% dei volumi processati principalmente per effetto della fermata programmata della Raffineria di Venezia, per la sua riconversione in Green Refinery.

Nel luglio 2013, Eni ha annunciato il progetto di ristrutturazione e rilancio della Raffineria di Gela con un investimento di 700 milioni di euro, al fine di rendere più competitivo l'impianto.

³⁶ La revisione riguarda anche i prezzi ed i volumi di gas. L'accordo fa parte della strategia di Eni volta a rinegoziare tutti i contratti di fornitura di gas in corso con l'obiettivo di raggiungere un portafoglio competitivo entro il 1° gennaio 2016.

1.2.4. Versalis

Il settore ha registrato, nello scorso anno, una perdita netta adjusted di 338 milioni di euro, con un miglioramento di 57 milioni di euro, rispetto al 2012.

Il calo dei consumi ha determinato la diminuzione delle vendite di prodotti petrolchimici del 4,2%.

Le produzioni (in particolare degli elastometri e del polietilene) sono diminuite del 4,5% per la debolezza della domanda.

1.2.5. Settore Ingegneria e Costruzioni

Difficoltà operative verificatesi in particolare nel campo della realizzazione di complessi industriali onshore, hanno determinato per il settore I&C una perdita netta adjusted di 253 milioni di euro (-1.264 milioni di euro rispetto al 2012).

Gli ordini acquisiti di 10.653 milioni di euro (13.391 milioni di euro nel 2012) hanno riguardato per il 94% lavori da realizzare all'estero e per il 14% lavori assegnati da imprese Eni.

Nel 2013 la spesa complessiva in attività di Ricerca e Sviluppo è stata di circa 15 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente. Sono state depositate 14 domande di brevetto.

1.2.6. Fattori di rischio per la gestione e l'attività di impresa di Eni

Sui fattori di rischio si è ampiamente riferito nella precedente relazione. Ci si limiterà, pertanto, ad un breve riepilogo degli stessi, così come sono stati evidenziati nei documenti di bilancio.

Rischi finanziari

Connessi, in particolare, al *rischio di mercato* (esposizione alle fluttuazioni dei prezzi delle commodity energetiche, dei tassi di interesse e dei tassi di cambio); al *rischio di credito* (possibilità di default di una controparte) ed al *rischio di liquidità*,